

# il ribelle

procedeva al disarmo di alcuni sol-  
 diati, non poteva darsi alla fuga e  
 fu catturato. Sottoposto a brutale inter-  
 rogatorio, rivelò che si trattava di un  
 fascista. Il giorno seguente, il  
 carcere di Piacenza, gli fu consegnato  
 un foglio di carta con scritto:  
 "Libertà recata in dono"  
 Giuseppe Mazzini

## Nostro Fronte

**BRESCIA E LE SUE VALLI**  
 Gli schedari dei lavoratori destinati  
 alla Germania sarebbero stati distrutti da  
 due ufficiali, poi dattisi alla macchia.  
 Il 16 notte nelle officine O.I.M. venivano  
 tagliati 40 cingoli di cuoio, alcuni dei quali  
 non potranno essere riparati.  
 Nella stessa O.M. dopo la partenza  
 del commissario tedesco Privosek, l'allon-  
 tanatosi portandosi via una Alfa Romeo  
 del valore di L. 400.000, la produzione è  
 immediatamente scesa da 12 autocarri gior-  
 nali a 5-6.

Le stazioni dei carabinieri di Gussago,  
 Lovere e Pralboino, si sarebbero date alla  
 macchia, per sfuggire alla deportazione,  
 mentre un altro gruppo, già convogliato  
 in vicinanza della nostra città, si è dato  
 alla fuga, malmenando le guardie che ten-  
 tavano opporsi.

A taluni generali della milizia vengono  
 rilasciati, come salvataggio, passaporti  
 per la Svizzera e per la Spagna, con la  
 dicitura "Indiziato politico".  
 Successo della chianatese delle classiv  
 Classe 1926, presentatisi 113 e più del  
 50 per cento riformati.  
 Classe 1921 - presentatisi a tutto 1346 N. 60

Il 9 giugno la spia fascista Togni, detto  
 Sigaretta, il commissario irrepubblicano  
 Edolo, è stato giustiziato insieme ad un  
 fascista. Due persone che viaggiavano sulla  
 stessa automobile, casualmente ferite, sono  
 state medicate e ricoverate ad un ospedale  
 di una cittadina. Le loro famiglie  
 sono state avvisate.  
 Il 10 giugno un operaio di Valsavio-  
 re è stato ucciso in un'azione di  
 guerra. È stato ferito un secondo.

Continuano in tutte le valli gli atti  
 di sabotaggio, specialmente alle condutture  
 di energia elettrica.

Continuano anche i misfatti delle squad-  
 re Muti e Sorlini: rapine, saccheggi, vio-  
 lenze e ammazzamenti. Un giovane  
 come il ragazzo di Biadene, il 10  
 giugno, il vecchio a Biadene due notti prima.  
 Tale condotta è parsa scandalosa persino  
 ai fascisti, tanto che il Sorlini è stato chia-  
 mato dal rifugio Maniva dove si fermava  
 di solito a gozzovigliare con la sua pas-  
 sada, per giustificare il suo operato. Non  
 tinerà per molto ancora?

Il 14 giugno è stato ritrovato nel ter-  
 reno di Cevo, il cadavere di un giovane.  
 Sul petto era attaccato un cartello: "Passato  
 per le mani di un ribelle".  
 all'Esposito della libertà di un  
 Val Trompia quattro cadaveri. Si tratta di  
 quattro aggregati volontari ad una squadra  
 di rastrellatori fascisti, fucilati dai ribelli  
 per aver ucciso una donna e  
 rapinato parecchi civili.

## COME E QUANDO

Il Ribelle rispetta la proprietà altrui  
 e non ha mai conosciuto scortite  
 su alcun fronte di guerra.

## Alla popolazione delle Valli

Con l'avvicinarsi delle truppe italiane  
 e alleate all'Italia Settentrionale è giunta  
 anche l'ora dell'azione per i Ribelli, che da  
 mesi vegliano in armi sui monti, ma anche  
 per tutti coloro che sentono in cuore amore  
 per la libertà.

Anche per il fronte della resistenza  
 italiana è venuta la prova conclusiva della  
 lunga lotta contro Tedeschi e Fascisti.

È certo che la gente bresciana, sopra  
 tutto la popolazione delle valli bresciane,  
 così ricca di tradizioni alpine e guerriere,  
 risponderà con generoso slancio all'appello  
 dei Ribelli e sarà con loro, come sempre,  
 in quest'ultima fase della grande lotta.

## VALLIGIANI!

Se siete costretti con la forza a far da  
 guida, prendete sempre la strada più lunga  
 perché i Ribelli possono essere avvertiti.  
 Potrete al sicuro, in tal caso, resistere.  
 Ritiratevi di conseguenza derrate ali-  
 mentari agli ammassi A.I.R.O.T.T.V. A.I.S.  
 Appie le porte ai feriti e ai dispersi.  
 Chiudetele ai traditori fascisti.

Se siete costretti a una marcia, non  
 segnatela, se avete notizie di squadre  
 fasciste in una zona, batetele con  
 la forza.  
 Diffidate di tutti coloro che collabora-  
 no, o hanno relazioni di cordialità con i  
 fascisti.

Diffidate di chi si presenta in nome di  
 patriota per chiedere informazioni, viveri  
 o denaro: sono quasi sempre spie e comu-  
 nicatori.

Diffidate di chi si presenta in nome di  
 patriota per chiedere informazioni, viveri  
 o denaro: sono quasi sempre spie e comu-  
 nicatori.

Diffidate di chi si presenta in nome di  
 patriota per chiedere informazioni, viveri  
 o denaro: sono quasi sempre spie e comu-  
 nicatori.

Diffidate di chi si presenta in nome di  
 patriota per chiedere informazioni, viveri  
 o denaro: sono quasi sempre spie e comu-  
 nicatori.

PACENZA - Il 10-5 veniva assalito  
 il presidio di vice...  
 LIBERTÀ  
 della milizia ucciso, gli  
 disarmati.

GIUSTIZIA  
 Il 21-5 circa 30 ribelli assalivano e  
 con incendio della casa comunale assa-  
 lirono la Casa di Risparmio...  
 SOLIDARIETA  
 Piacenza - Ottone.

Il 21-5 circa 30 ribelli assalivano e  
 con incendio della casa comunale assa-  
 lirono la Casa di Risparmio...  
 SOLIDARIETA  
 Piacenza - Ottone.

Brescia, 31 Giugno 1944

## Nostro Fronte

**SONDRIO**  
 In seguito alle azioni dei ribelli in que-  
 sta provincia, il 16 giugno 3 camion di S.S.  
 tedesche e 3 di S.S. italiane con un nucleo  
 di prigionieri erati sono saliti al paese di  
 Buglio al Monte.

Alla popolazione civile sono stati con-  
 cessi 15 minuti di tempo per lo sgombero  
 dell'abitato, al termine dei quali i mortai  
 sono entrati in azione. 29 case sono state  
 incendiate con bombe incendiarie. Al ter-  
 mine della sparatoria le truppe si sono date  
 al saccheggio, asportando tutto quanto  
 hanno potuto trovare: bestiame, oggetti  
 preziosi, biancheria, e distruggendo quanto  
 non potevano portar via. A una vecchia di  
 83 anni, che non era riuscita ad allonta-  
 narsi, furono strappati di dosso orecchini  
 e fede nuziale. In un primo tempo tuttavia  
 i ribelli riuscivano a uccidere un brigadiere  
 e due militi e a ferire altri tre delle S.S.  
 italiane. Perdite dei ribelli: 1 morto e un  
 ferito, tratto in salvo.

Il 12 giugno un gruppo di ribelli  
 Le stesse formazioni scesero poi a  
 Talamona, dove continuarono il saccheggio  
 asportando biciclette, occhiali, da sole, oro-  
 logi e oggetti d'oro. (Da notare che nel  
 paese si contano ben 59 dispersi in Russia).

A sera 2 ribelli scendevano dal farma-  
 cista di S. Pietro Berbenno a cercare im-  
 medicinali per il ferito. Il farmacista rispon-  
 deva di non volere aver rapporti coi ribelli.  
 Il fatto denunciato immediatamente al com-  
 mandante produceva, nella stessa serata, un  
 grave ferimento del medesimo e la morte della  
 domestica che, durante l'esecuzione si era  
 interposta, cercando proteggerlo.

REGIO EMILIA - Si segnalano col-  
 pite di sabotaggio. I ribelli hanno attaccato  
 l'Aprilia il comando della Croce Rossa e  
 successo è stato immediato e il bottino  
 costituito da 500 libbre di armi automatiche,  
 fucili e pistole. Dalla cassa torce è stata  
 prelevata la somma di L. 300.000 e il pa-  
 drone dell'albergo sede del Comando è  
 stato murato per L. 20.000. Dopo l'attacco  
 4 autocarri venivano requisiti e utilizzati  
 per il trasporto dei viveri, delle coperte e  
 degli oggetti di vestiario prelevati.

Il direttore della Croce Rossa che  
 venne di poter partire con la famiglia  
 veniva subito versata la somma di L. 4.000,  
 per il trasporto di un carrozzone e di un  
 carrozzone sul terreno 12 metri e 70-  
 centimetri.

Due ufficiali tedeschi in ricognizione  
 del terreno nella zona di Artogne, imbat-  
 tendosi con i ribelli, all'ultima  
 istante furono respinti facendone  
 dell'ottimo risultato.

Il segretario del P.F.R. di Fabbica,  
 e il segretario del P.F.R. di Fabbica,  
 stato arrestato e depositato in un  
 carcere di Piacenza. Lo stesso  
 stato arrestato e depositato in un  
 carcere di Piacenza. Lo stesso

## NOSTRO FRONTE

**PIACENZA** - Il 10-5 veniva assalito il presidio di Pecorara: il vice caposquadra della milizia ucciso, gli altri militi disarmati.

Il 12-5 assalto di 40 ribelli a Travo, con incendio della casa comunale, assalto all'agenzia della Cassa di Risparmio e al Consorzio Agrario e requisizione della corriera Piacenza - Ottone.

Il 21-5 circa 30 ribelli assalivano e disarmavano la G.N.R. di Ferriere: 3 militi feriti, uno dei quali in seguito decedeva. Venivano dati alle fiamme i registri delle tasse e quelli di leva. Dalla caserma venivano asportate munizioni e bombe a mano, armi, scarpe e coperte.

Il 12 maggio elementi della Brigata Garibaldi occupavano i comuni di Morfasso Ferriere e Farini d'Olmo, come pure le frazioni di Castellarquato e Lugagnano. I locali presidi della G.N.R. venivano disarmati e il comando della Brigata procedeva alla nomina dei sindaci che si assumevano l'amministrazione di dette località. Oscuramento e coprifuoco venivano subito aboliti.

Il 25 maggio veniva assalito il posto di avvistamento del Penice e disarmati 12 militi che lo componevano.

Il 26 gli uffici civili di Coli venivano invasi da 200 ribelli.

Il 3 giugno un centinaio di ribelli assalivano il posto fisso della Guardia di Finanza di Montachino di Gropparello, disarmandone i componenti.

Il 9 giugno un gruppo di ribelli, composto in prevalenza di ex-carabinieri, assaliva il carcere mandamentale di Borgonovo, liberandone 15 detenuti politici.

Il 12 giugno un gruppo di ribelli armati assaliva, in un primo tempo, il centro raccolta notizie dell'Areonautica tedesca di Bobbio, poi, con l'aiuto di 2 militi, unitisi spontaneamente ai ribelli, veniva presa d'assalto la caserma del personale addetto al centro, col conseguente disarmo dei 30 militi del presidio. Bottino: 70 moschetti, 3 mitra, 4 mitragliatrici Breda, 370 bombe a mano, 15.000 colpi, 1 fucile automatico Beretta e L. 120.000.

Il 15 notte è stata fatta saltare la linea ferroviaria di Bettola in località Roncovero.

**REGGIO EMILIA** - Si segnalano colpi di mano dei ribelli a Quattro Castella, dove sono stati disarmati i carabinieri della stazione locale, e a Ciano, dove sono stati arrestati e disarmati alcuni militi su un treno e dove sono stati provocati danni a linee telefoniche e telegrafiche.

La strada del Coreto è interrotta in parecchi punti.

Squadre di ribelli si sono impadronite di Castellarano, Ciano d'Emilia e Carpineti.

Si segnalano scontri fra ribelli e G.N.R. a Vetto e Villaminazzo; 500 fra guardie repubblicane e militi sono stati messi in fuga, lasciando sul terreno 12 morti e 70-80 feriti.

Sono stati giustiziati lo squadrista Iori Giacomo, colpevole di numerosi omicidi, eseguiti a volte su mandato delle autorità, e il segretario del P. F. R. di Fabbrica, Baulio Marani, membro del triumvirato della Federazione Repubblicana di Reggio.

## Dal regolamento

### della montagna

*Il Ribelle deve conoscere il regolamento di disciplina dell'Esercito, che dà le norme fondamentali, ma deve ricordare che la sua disciplina, in quanto volontaria, è ancora più ferrea e più vigile.*

*Essere un Ribelle è un onore e un impegno di vita totale nella preparazione e nell'azione.*

*I Ribelli della montagna continuano la gloriosa tradizione dei battaglioni alpini italiani, che non hanno conosciuto sconfitte su alcun fronte di guerra.*

*Il Ribelle rispetta la proprietà altrui, lenisce la miseria, denuncia ai comandi l'ingiustizia e disciplinatamente, se gli sia ordinato, la punisce.*

*Più che di cameratismo fra i Ribelli, qualunque grado essi abbiano o compito si deve parlare di fraternità di dedizione, di reciproca generosità.*

## La guerra a modo loro

*Vari treni con segni della Croce Rossa che trasportano feriti in Germania ritornano carichi di bombe da aeroplano.*

**PARMA** - Il 14 un colonnello tedesco ha convocato in Parma tutti i rappresentanti dei distretti militari ed i medici addetti all'Ufficio Collocamento per il lavoro in Germania di Parma, Reggio E. Modena e Piacenza. Stabilivano che tutti i giovani delle classi 1920-26 e i non idonei del 21 dovranno essere deportati in Germania. Delle classi 20-26 solo 1.000 potranno rimanere in Patria, cioè 25 per distretto.

Il comandante tedesco ha affermato che in Germania gli unici uomini rimasti erano ammalati o non idonei e adesso anche loro debbono essere arruolati e dovranno costituire le riserve dell'esercito.

**GENOVA** - La quasi totalità degli operai dal giorno 8 giugno aveva partecipato a uno sciopero politico. Dopo una parziale ripresa del lavoro, venerdì 16, poco prima delle ore 14, gli stabilimenti SIA, VITTORIA, ANSALDO vennero circondati da cordoni di truppe tedesche e gli operai che si trovavano al lavoro vennero caricati su autocarri (alla SIA direttamente su un treno appositamente istradato sul raccordo dello stabilimento) e spediti immediatamente in Germania, senza nemmeno lasciar loro la possibilità di salutare le famiglie. Parte degli operai riuscirono a fuggire scavalcando i muri di cinta, ma molti furono catturati. Il numero dei deportati ammonta a 2.400.

Sparsasi la voce in città, i parenti degli operai accorsero agli stabilimenti alla ricerca di notizie e furono accolti dalle raffiche delle mitragliatrici tedesche.

Il giorno seguente lo stesso avveniva negli stabilimenti dell'ILVA. Da un convoglio di deportati, composto di 34 vagoni (carri bestiame), un certo numero di operai è riuscito a fuggire, riparando sulle montagne del lecchese e del bresciano.

**PAVIA** - La mattina del 13 giugno, in località Cascina Vela, a pochi chilometri dalla città, lo studente Costantino Muzio, classe 1926, veniva sorpreso da un autocarro di miliziani. mentre, con alcuni com-

pagni, procedeva al disarmo di alcuni soldati. Ferito alle gambe da raffiche di mitragliatrice, non poteva darsi alla fuga e veniva catturato. Sottoposto a brutale interrogatorio, rifiutava di rivelare la sua identità e, di fronte alle evidenti intenzioni dei militi, chiedeva il conforto di un sacerdote. In risposta veniva denudato, percosso, e quindi finito a colpi di rivoltella.

L'atrocità del fatto consigliava le autorità fasciste a evitare ogni e qualsiasi pubblicità sull'accaduto.

Gli assassini identificati sono il capo manipolo Ciceri di Arezzo e il caposquadra Coralli di Voghera.

Il Muzio aveva indosso un libro di preghiere, una coroncina del rosario e la preghiera del ribelle.

**VOGHERA** - I fascisti avevano installato in una villetta di Via Scarabelli una camera di tortura per detenuti politici e famiglie. Dirigevano le macabre operazioni i Colonnelli Alfieri e Fiorentini, lo squadrista Beccaria, detto "l'eroe d'Albania", Carlo Carena, Patta, Racca e il maestro Michelin. Ma le vessazioni e le torture erano così inumane e bestiali, per di più in seguito ad arresti spesso arbitrari, che i tedeschi stessi ordinarono la chiusura di detta camera e la cessazione di tali sistemi.

Il giorno 16 scontri fra ribelli e guardie repubblicane avvenivano a Zavatterello e a Borgo Priolo: 6 fascisti uccisi, fra i ribelli nessuna perdita.

Tutti i carabinieri della stazione di Voghera sono fuggiti e passati, armi e bagagli, nelle file dei ribelli. Unici due, il maresciallo e il maggiore, non sapendo come comportarsi, si sono dati ammalati.

## PIACENZA

Gli Ufficiali della milizia hanno ricevuto l'ordine che, ultimato il servizio, debbono indossare l'abito borghese, non portare tessera di riconoscimento ed essere disarmati.

Regna vivo malumore fra gli operai degli stabilimenti militari per i frequenti ritardi nei segnali d'allarme. In proposito si è sparsa la voce che il nuovo prefetto abbia dato ordine di non dare il segnale d'allarme se gli aerei non sono già sulla città. Detto ordine è stato dato in realtà dal comando tedesco, per evitare perdite di ore lavorative.

La G. N. R. a scopo propagandistico aveva messo in circolazione manifestini di pseudo comunisti dissenzienti, ma la questura locale, ignara dell'attività della G.N.R. li ha tutti requisiti e distrutti.

Tutte le polveriere della provincia sono state minate dai tedeschi.

## TOSCANA

17-18 maggio. - Patrioti hanno fatto saltare il ponte sul Drigo e il ponte gregoriano sulla Paglia.

1 giugno. - Il cavo telefonico Milano Torino - Roma è stato interrotto in più punti tra Monte Amiata, Bolsena e Viterbo.

10 giugno - Formazioni di patrioti scesi dal Casentino hanno fatto un colpo di mano su Arezzo.

OFFERTE: Conte L. 6000 - Giuseppe L. 1000

Un Bresciano L. 300 - Cecco L. 100